

Echi culturali dalla Valtellina, Bormio e Valchiavenna

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **63 (1994)**

Heft 1

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Echi culturali dalla Valtellina Bormio e Valchiavenna

Presentati a Tirano
l'Anno di studi sull'emigrazione
e le manifestazioni inaugurali
del Monumento agli emigranti

Sabato 30 ottobre a Tirano, presso la sala del Credito Valtellinese, ha avuto luogo l'apertura ufficiale dell'Anno di studi sull'emigrazione che precederà l'inaugurazione del Monumento agli emigranti valtellinesi e valchiavennaschi nel mondo fissata per l'11 settembre 1994. Fra il folto e qualificato pubblico convenuto erano presenti parlamentari, amministratori locali e poschiavini, membri della Consulta provinciale per l'emigrazione, presidi e insegnanti. Una bella coincidenza ha permesso di partecipare alla cerimonia anche ai cinque fratelli Felesina di Grosotto giunti dall'Australia per festeggiare i 90 anni del padre.

L'iniziativa è stata presentata dal sindaco Flavio Poluzzi che ha aperto i lavori, sono quindi intervenuti l'assessore all'emigrazione della Provincia, Della Briotta, l'assessore alla cultura della Comunità Montana di Tirano, Garbellini, la prof.ssa Templeton dell'Università di Melbourne che sta conducendo una ricerca sulle lettere dei nostri emigranti in Australia, il presidente del Museo Etnografico Tiranese Mauro Rovaris e il direttore Bruno Ciapponi Landi, responsabile organizzativo dell'iniziativa.

A conclusione degli interventi ha parlato Franco Merizzi che, da presidente degli emigranti valtellinesi di Perth, ebbe il privilegio di farsi interprete per primo del desiderio dei convalligiani in Australia di avere in provincia un monumento che

ricordasse tutti i valtellinesi e valchiavennaschi emigrati nei vari stati del mondo. Con commosse e applaudite parole Merizzi ha espresso la sua soddisfazione nel vedere finalmente concretarsi ciò che ormai temeva destinato a rimanere un sogno. Autorità e convenuti, al seguito del Gruppo folcloristico e della Banda cittadina, si sono quindi trasferiti a palazzo Foppoli per la presentazione della "Stele degli emigranti", temporaneamente sistemata nel cortile interno dove rimarrà esposta in attesa della collocazione definitiva al centro dell'area attrezzata che sarà realizzata nei pressi, in tempo utile per l'inaugurazione.

I restauri del Santuario di Tirano

Sono giunti ormai a conclusione i restauri della facciata del Santuario della Madonna di Tirano che riguardano gli intonaci, i fregi dipinti e soprattutto le importanti opere marmoree. Con questo primo intervento condotto sotto la direzione dell'arch. Libero Corrieri della Soprintendenza ai beni ambientali e architettonici è iniziata una campagna che dovrebbe interessare a lotti l'intera basilica, compreso il campanile. Il restauro dei marmi, affidato alla nota ditta Formica di Milano, appare ottimamente riuscito. I lavori hanno anche permesso di chiarire alcune ipotesi sulle fasi della costruzione ed hanno stimolato i ricercatori locali a compiere le relative verifiche d'archivio con qualche interessante risultato. Malgrado l'importanza del monumento cittadino e dell'intervento operato, la popolazione non ha avuto alcun modo di conoscere neppure il programma

dei lavori che hanno interessato il più significativo tempio della valle e ciò ha dato luogo ad un vivo (e comprensibile) disappunto. Inoltre il cantiere, prima dell'intervento dei restauratori, è rimasto in disordinato abbandono durante i mesi di luglio e di agosto ed ha assunto un aspetto decente solo dopo un energico intervento dell'autorità ecclesiastica. Ciò ha destato vivi malumori e suscitato qualche invidia per i ben più rispettosi e civili metodi correntemente in uso presso i vicini Confederati.

Un lutto per la letteratura italiana e valtellinese: è morto Ettore Mazzali

E' scomparso a Milano quasi ottantenne il 26 dicembre scorso il prof. Ettore Mazzali, notissima figura di critico letterario, sondriese di adozione e autore di numerosi scritti di argomento valtellinese fra i quali i due primi volumi della Storia della Valtellina (ed. Bissoni, Sondrio 1968-69, il terzo volume è di G. Spini), considerata l'opera di maggior impegno della storiografia valtellinese del secondo dopoguerra. Nel 1954 aveva pubblicato nelle edizioni della Banca Popolare di Sondrio il volume "Poeti e letterati in Valtellina e in Valchiavenna", la prima e tuttora l'unica storia letteraria valtellinese. Nel 1956 curò la scelta e le note bio-bibliografiche della ricca antologia poetica di Giovanni Bertacchi edita da Mario Gianasso, preludio all'opera omnia che pure curò nel 1964. Ettore Mazzali era giunto bambino a Sondrio dove il padre, professore, si era trasferito. Concluse a Sondrio gli studi primari e secondari quindi intraprese quelli universitari alla Normale di Pisa, dove fu allievo di Attilio Momigliano, laureandosi poi in lettere a Firenze con una tesi sul Carducci. Iniziò a Sondrio anche la sua carriera di insegnante interrotta dalla guer-

ra e ripresa al suo termine fino all'incarico universitario a Bologna come assistente di Francesco Flora. Lasciata l'università italiana nel 1968 insegnò per cinque anni in Irlanda all'Università di Belfast. Sulle pagine culturali del Corriere della Sera di martedì 28 dicembre è stato ricordato come uno "studioso originale delle fonti, attento al contesto storico-sociale di ciascun autore" come curatore delle opere dei maggiori classici per gli editori Rizzoli, Garzanti e Ricciardi e come direttore, per Nuova Accademia, della serie *I memorabili* che raccoglie le opere più significative della storia delle letterature di tutto il mondo.

Sempre sensibile al richiamo degli amici e della valle adottiva accolse volentieri l'invito a partecipare ai recenti convegni su Giovanni Bertacchi a Chiavenna e su Bruno Credaro a Sondrio contribuendo significativamente a trarre un bilancio critico dei due personaggi. Chi, come me, ha conosciuto più lo studioso che l'uomo, ma l'ha incontrato in queste occasioni, ricorderà l'affabile disponibilità, del tutto aliena da atteggiamenti accademici, che rendeva facile l'incontro e l'intesa, annullando le differenze. Anche di questo i valtellinesi devono essergli grati, accomiatandosi da lui col rammarico di avere perduto un grande e prezioso amico.

Fondata a Sondrio la Società Economica Valtellinese

Con l'autorevolissima regìa del tiranese prof. Alberto Quadrio Curzio, preside della Facoltà di Scienze politiche dell'Università Cattolica di Milano ed economista di fama non solo nazionale, è sorta a Sondrio la Società Economica Valtellinese (SEV). Il nuovo sodalizio ha dichiaratamente preso a modello la Società Storica Valtellinese, che ha voluto fra i soci fondatori insieme alla Banca Popolare di Son-

drio, al Credito Valtellinese, alla Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, alle associazioni Industriali, Commercianti, Artigiani, Allevatori, Agricoltori e alla Fondazione Pro Valtellina.

Il comitato promotore, presieduto dallo stesso professor Quadrio, ha incaricato una giunta operativa guidata dal vice presidente Giovanni Viganò e composta da Flavio Boscacci, Claudio Snider, Mario A. Pedranzini e da Bruno Ciapponi Landi di avviare il tesseramento e predisporre la gestione corrente fino alla nomina delle cariche sociali. La nuova associazione si occuperà di economia in termini strettamente culturali. Il livello dell'impegno e degli interessi della Società si possono desumere dalla sua prima iniziativa pubblica costituita dall'organizzazione del convegno sul tema dell'Istituto di ricerca per il rilancio e lo sviluppo della provincia di Sondrio.

Il convegno sull'Istituto di ricerca per l'ecologia e l'economia applicate alle aree alpine

Il convegno sui problemi e le prospettive dell'Istituto di ricerca per l'ecologia e l'economia applicate alle aree alpine, previsto dalla legge "Valtellina", si è tenuto il 15 dicembre nella sala del Consiglio Provinciale di Sondrio.

Il nascente organismo avrà funzioni di ricerca finalizzata alla innovazione tecnologica, organizzativa e di mercato nei diversi settori avendo cura di conciliare, attraverso la mediazione culturale, le attività produttive con la salvaguardia dell'ambiente e della identità locale. Fra le prospettive c'è anche la creazione di un istituto superiore o universitario per la formazione di "tecnici dell'economia montana" del quale si è molto parlato e che potrebbe prevedere l'accesso ai cittadini stranieri

delle aree confinanti.

Il convegno è stato aperto dall'intervento del presidente della Provincia Sergio Pasina e si è svolto sotto la presidenza del prof. Quadrio Curzio, che ha anche tenuto l'introduzione scientifica e tratto le conclusioni, mentre la relazione di base è toccata al valtellinese prof. Flavio Boscacci del Politecnico di Milano. Gli interventi dei numerosi e qualificati relatori (fra i quali i pro rettori del Politecnico e della "Bocconi", docenti universitari e direttori di istituti di ricerca) sono seguiti nella mattinata stessa e nel pomeriggio.

Al termine di ciascuna sessione si sono avuti interventi di vari partecipanti che, numerosi e attenti, hanno preso parte ai lavori. Relazioni e interventi saranno raccolti negli atti di prossima pubblicazione. Inutile dire che le attese suscitate dall'Istituto sono molte e che la sua attività potrebbe costituire un avvenimento "rivoluzionario" nella storia socio-culturale delle nostre valli.

Il riordino degli archivi storici

Il finanziamento di oltre un miliardo di lire sulla legge "Valtellina" permetterà la ripresa dell'inventariazione con l'ausilio di tecnologie informatiche degli archivi storici della provincia. La prima parte del progetto triennale riguarda i fondi antichi (XI-XII sec.) degli archivi comunali di Bormio, Chiuro, Fusine, Gordona, Grosio, Mazzo, Morbegno, Piuro, Postalesio, Prata, Rogolo, Sondalo, Teglio, Tirano. La seconda fase prevede il riordino delle sezioni ottocentesche e la terza fase il censimento descrittivo dei fondi dei 164 archivi parrocchiali. Il riordino degli archivi è una premessa indispensabile anche per la necessaria revisione critica della storiografia inerente i rapporti fra Grigioni e Valtellina.

Un nuovo settimanale valtellino: La provincia di Sondrio

Da venerdì 22 ottobre scorso la Valtellina ha un nuovo settimanale indipendente, *La provincia di Sondrio*, edito da una società presieduta da Franco Monteforte, che è anche direttore della testata, mentre la “direzione responsabile” è stata affidata ad Alberto Angelini. Ben curata l'impostazione grafica, riconducibile a quella del quotidiano *Repubblica*; dichiarato il taglio marcatamente culturale; denso di contributi ed equilibrato il rapporto fra i testi (distribuiti su pagine ad argomento ricorrente e rubriche fisse) e la pubblicità.

La nuova iniziativa editoriale intende occupare uno spazio che nelle prospettive potrebbe ampliarsi in relazione alla crisi degli organi di stampa di partito in atto anche in Valtellina. Doverosi (nel comune interesse) i migliori auguri a chi si accinge ad affrontare un compito reso ancor più impegnativo dal validissimo proposito di mantenersi nell'indipendenza.

Uno scorcio di Sondrio in un fortunato romanzo di Crovi

Il Premio Campiello 1993 è stato assegnato a Raffaele Crovi per il romanzo *La valle dei cavalieri* edito da Mondadori che dedica qualche pagina a Sondrio, città natale della seconda moglie del protagonista. L'autore ha scelto di ambientare nel capoluogo valtellino una parte del racconto perchè suo figlio, obiettore di coscienza, vi ha trascorso il periodo del servizio civile sostitutivo della leva, instaurando ottimi rapporti e care amicizie. Il volume è stato presentato a Sondrio dall'autore stesso in occasione della inaugurazione della nuova libreria di via Lavizzari nel centro storico.

I crotti di Valchiavenna in un volume della Banca Popolare di Lecco

La Banca Popolare di Lecco ha pubblicato la prima completa guida ai crotti della Valchiavenna con testi di Guido Scaramellini e foto di Enzo Pifferi.

I caratteristici crotti chiavennaschi, probabilmente conosciuti già in epoca romana per la conservazione di vino, latticini e salumi, sono dei veri frigoriferi naturali, grazie alla particolarità del “sorèl”, uno sfogo d'aria che consente di mantenere la temperatura costantemente fra i 4 e gli 8 gradi. Ma i crotti sono anche un luogo privilegiato per la convivialità caratteristica della “civiltà chiavennasca”, dove “si beve vino bono e si tiene scola di umanità” come recita una frase scritta da un ignoto nel 1781 su una parete del Crotto Gianantòni che costituisce ora il motto dell'annuale “Sagra dei crotti”.

(Scaramellini G, Pifferi E., *I crotti di Valchiavenna*, Lecco, 1993, pp.111)

Ristampato il romanzo *Jürg Jenatsch* di C. F. Meyer

L'editore Casagrande di Bellinzona, d'intesa con la ditta Pezzini di Morbegno, ha recentemente pubblicato una ristampa del noto romanzo di Conrad Ferdinand Meyer nella traduzione del ticinese Giuseppe Zoppi. La nuova edizione esce con una introduzione di Italo Alighiero Chiussano e con un saggio critico a cura di Franco Monteforte. L'opera è stata presentata a Morbegno lo scorso ottobre nel quadro delle manifestazioni culturali della Fiera della montagna lombarda.

(Meyer C. F., *Jürg Jenatsch. Una storia grigionese*, Bellinzona, 1993, pp. 398)